



**Malcolm G. Duncan**  
Consigliere  
Europa Uomo Italia Onlus  
Paziente

## Per l'Italia un ruolo da protagonista a livello europeo

**C**ari lettori, con la benedizione del nostro capo carismatico, Professor Louis Denis, da quest'anno sono stato incaricato di tenervi aggiornati sulla attività europea.

Sono di origini scozzesi ma vivo in Italia da molti anni (mia moglie è romagnola) e, in seguito alla esperienza della malattia che mi ha toccato in prima persona, grazie all'invito dell'amico e nostro Presidente Ettore Fumagalli, nel febbraio 2010 sono entrato a far parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione "Europa Uomo Italia Onlus", all'interno della quale mi occupo soprattutto delle relazioni internazionali.

Nel 2013 sono stato cooptato anche dal Consiglio Direttivo di "Europa Uomo Europa", con sede ad Anversa, in Belgio: dopo un anno di opportuno "apprendistato" per conoscere a fondo sia gli obiettivi principali del Movimento e sia eventuali criticità, con la mia partecipazione ho cercato di rinnovare l'impegno dell'Italia (che gioca un ruolo di primo piano sin dal 2003, essendo stata fra i fondatori di Europa Uomo), in special modo nel cercare di contribuire a superare il problema della limitata visibilità del nostro Movimento, nonostante le dimensioni crescenti della malattia. Ogni anno in Europa si stimano 400.000 diagnosi e 90.000 uomini perdono la vita per il tumore della prostata: un uomo muore ogni 6 minuti. Va ricordato che il numero delle persone direttamente o indirettamente coinvolte nel percorso di cura e di recupero fisico, psicologico e sociale del paziente, a partire dalla partner e dai familiari, supera di gran lunga il milione. Questo è



per noi motivo di rammarico poiché riteniamo, infatti, che la situazione potrebbe migliorare se gli uomini si attivassero in prima persona e si rendessero più consapevoli invece di affidare, come spesso avviene, la responsabilità della loro salute alle donne della famiglia (partner/moglie, sorella, figlia).

Il Movimento europeo ha compiuto dodici anni eppure, nonostante i suoi pregevoli obiettivi, l'impegno a livello istituzionale e le numerose iniziative, la sua visibilità è ancora molto limitata.

Mentre la stima degli uomini colpiti da questo subdolo male in Europa è di oltre tre milioni, gli uomini che hanno aderito ai 23 forum europei non superano i 50.000, in pratica soltanto un paziente su sessanta è attualmente iscritto a Europa Uomo. Piuttosto deludente. No? Aggiungo che, nonostante l'apprezzamento ricevuto in seguito

alla Presentazione al Parlamento Europeo del Libro Bianco sul tumore della prostata, nel settembre 2013, "A Call To Action" ("Un invito ad intervenire"), il nostro impegno nel tentare di ottenere un riconoscimento ufficiale da parte delle autorità europee, malgrado l'ottima ed esaustiva documentazione fornita, è sorprendentemente fallito (non è stato raggiunto il numero minimo di 400 firme). L'obiettivo primario era quello di incentivare i 23 Paesi membri del Movimento Europa Uomo ad ottimizzare i servizi sanitari riducendo la spesa complessiva, obiettivo che può essere raggiunto promuovendo la costituzione di Centri Multidisciplinari e Prostate Cancer Units per la cura del tumore della prostata. Quindi, ben consapevoli della complessità della situazione, dall'Italia abbiamo comunicato la nostra volontà di partecipare attivamente,



Nel settembre 2015, dunque, si torna alla carica al Parlamento europeo, dove verrà presentato il piano strategico “Un Nuovo Approccio” il cui obiettivo, molto ambizioso, è: “Un mondo in cui nessun uomo soffra o muoia di un tumore alla prostata”. Il piano evidenzia, altresì, la necessità di favorire una più attiva partecipazione dei Presidenti dei 23 forum europei, grazie all’intenzione di organizzare dei periodici workshop che promuovano il dialogo fra loro.

### La Newsletter europea

Grazie alla mia proverbiale testardaggine, nel 2014 è finalmente uscito il primo numero della Newsletter europea (dopo quasi due anni di incubazione), che ho ideato ed è stata fortemente promossa dal Consiglio Direttivo italiano. La pubblicazione, dal titolo “Did You Know?” (“Lo sapevate?”), ha ben otto finalità:

1. favorire una migliore conoscenza tra i forum europei di Europa Uomo, in tutto 23;

2. sostenere una più stretta collaborazione tra i forum e valutare quali iniziative di successo, porta-

te avanti da ciascuno di loro, possano rappresentare un esempio da imitare;

3. favorire una migliore comunicazione tra pazienti e medici;

4. aumentare la visibilità di Europa Uomo in tutta Europa, grazie al semplice invio della Newsletter - in formato pdf, per posta elettronica - ad una mailing list mirata che, oltre agli associati, includa giornalisti, politici, medici, aziende farmaceutiche. In Italia la Newsletter viene inviata ad una mailing list di 2.000 destinatari (insieme con la traduzione in italiano dell’Editoriale);

5. eseguire studi internazionali soprattutto in relazione alle criticità che ostacolano il raggiungimento di un servizio sanitario ottimale per la cura del tumore della prostata;

6. agevolare la diffusione di novità in ambito medico-scientifico;

7. rendere più stretti i rapporti tra Europa Uomo e i suoi preziosi sostenitori;

8. contribuire, anche indirettamente, al finanziamento futuro di Europa Uomo Europa.

Grazie anche all’entusiasmo suscitato in tutte i 23 forum europei per questa novità editoriale, che rappresenta ciascuno di loro ed è facile da gestire, la Newsletter ha riscosso un notevole successo e apprezzamento da parte di tutti, in primis dal Consiglio Direttivo europeo.

Oggi la Newsletter internazionale “Did You Know?” viene pubblicata regolarmente ogni trimestre; sono previsti Supplementi speciali, dedicati ad attività ed iniziative rilevanti (Congressi, Workshop).

Come annunciato dal Prof. Denis nella scorsa edizione: “La battaglia continua!”

con rinnovata determinazione, alla soluzione del problema. Grazie anche all’esperienza del sottoscritto, sia nel settore giornalistico sia finanziario, è stata avviata l’iniziativa denominata “Un Nuovo Approccio”. Si tratta di un piano strategico coordinato dal Prof. Louis Denis, noto urologo, paziente e già Segretario Generale di Europa Uomo Europa per un decennio, al quale ho offerto la mia collaborazione. Un’iniziativa indirizzata al mondo della politica, della comunità scientifica e dei mass-media, che potrebbe aiutarci ad incrementare l’auspicata visibilità futura.

**In Scozia si dice:  
“If at First  
You don’t Succeed,  
Try and Try Again”  
“Se il primo tentativo  
non va a buon fine,  
prova e riprova  
ancora”**